

# **Formazione all'atteggiamento fenomenologico. Esperienza e innovazioni della “didattica universitaria Gruppo-interattiva” (D.U.G.I.) all'Università di Bari.**

Gabriella de Mita

Università degli Studi di Bari - Italy

## **Introduction**

Il contributo di questo lavoro trova le premesse teoretiche e scientifiche nel lavoro di ricerca svolto nel C.I.R.La.G.E. – Centro Interuniversitario di Ricerca “Laboratorio di Gruppoanalisi ed Epistemologia” dell'Università di Bari, Perugia e Verona – circa i presupposti fenomenologici posti alla base della “Didattica Universitaria Gruppo-interattiva” D.U.G.I.

I presupposti fenomenologici rendono conoscibile il fenomeno comunicazione nei termini costitutivi di relazione comunicativa.

In particolare, la ricerca parte dall'analisi e dall'approfondimento dei manoscritti del 1932 di Edmund Husserl, inediti in lingua italiana, relativi al problema della *Fenomenologia della Comunicazione (Phänomenologie der Mitteilung)*.

I Manoscritti cui faccio riferimento sono raccolti nel terzo volume del testo *Zur Phänomenologie der Intersubjectivität*. Si tratta, nello specifico, della raccolta di appunti stenografici datati 1929-1935 curata da Iso Kern per la collana “Husserliana” dell'Archivio di Lovanio che ha come scopo la pubblicazione e la divulgazione del lavoro inedito di Husserl.

Quali sono i presupposti fenomenologici che Husserl analizza in relazione al problema della costitutività relazionale della comunicazione?

*In primis* l'Intenzionalità Comunicativa intesa come *medium* per apprendere a far uscire dall'ovvietà l'esperienza dell'interazione comunicativa, formativa e professionale.

È tradotta operativamente in atteggiamento fenomenologico e metodologia ad esso connessa.

Permette di prendere in carico il ruolo della corporeità come

- radicamento di diverse forme e livelli di comunicazione;
- possibilità di mettere in collegamento gli atti intenzionali della vita soggettiva fondata sulla “relazione-con” rispetto alla forma ambigua e riduttivistica della “relazione-a”.

La comunicazione è intesa in tal modo come con-partecipazione e con-divisione. (cfr. Husserl E., 1932).

La relazione comunicativa che realizza la partecipazione alla vita emotiva comune e alla comprensione dell'essere in quanto costitutivamente “esser-con” (Mit-Sein) (Cfr. Husserl E., 1932)

permette di smascherare il rischio di una comunicazione esteriorizzata ed eccessiva che possa ricadere nella riduzione a forme di frammentazione e simbolizzazione tout court.

Nello specifico, formarsi all'atteggiamento fenomenologico, permette di osservare, descrivere e risignificare la natura processuale e complessa della relazione comunicativa e delle forme attraverso cui si manifesta.

Restituisce all'attenzione teoretica

- i nessi costitutivi che legano la comunicazione alla relazione interpersonale e intersoggettiva, cogliendo l'*Ur* della sua autenticità;
- i fattori di conoscenza che permettono di risignificare le informazioni da trasmettere nella cornice comunicativa relazionale. (cfr. de Mita G., 2012)

Riconoscersi nella costitutività della relazione con l'altro permette di prendere consapevolezza di essere parte di una comunità fondativa, capace di significare il mondo nell'*hic et nunc* della relazione e nelle interconnessioni spazio-temporali della storia.

Ciò è realizzabile attraverso la condivisione della capacità comunicativo-relazionale, simbolica e linguistica, con la quale io vivo me stesso e gli altri. (Cfr. Husserl E., 1932)

La prospettiva antropologica e comunicativo-relazionale cui la formazione all'atteggiamento fenomenologico rimanda, di conseguenza, mette in luce l'insostenibilità formativa della didattica che fonda le sue premesse nella tradizione accademica della performance declamatoria del docente, il più delle volte autoreferenziale e unidirezionale.

## Method

La "Didattica Universitaria Gruppo-Interattiva" si radica nella proposta innovativa della "didattica interattiva reticolare" di Jane Abercrombie. Docente di presso la University College di Londra negli anni '50, Jane Abercrombie mutua il nuovo paradigma gruppoanalitico messo a punto da Siegmund Foulkes, dal campo psicologico clinico a quello formativo-didattico.

La nuova metodologia didattica è stata introdotta all'Università di Bari nella Facoltà di Scienze della Formazione dal 1992 dalla professoressa Maria Giordano, docente di Filosofia ed Epistemologia delle Scienze Umane.

### - **L'esperienza del Teaching Project di Jane Abercrombie**

La proposta di una nuova didattica nasce dalla constatazione del fallimento della didattica accademica tradizionale nelle Facoltà di Medicina inglesi presso cui Jane Abercrombie è docente di biologia e zoologia.

Jane Abercrombie, attraverso la sua esperienza di docente universitaria, si rende conto che "l'apprendimento degli studenti è inefficace e fortemente precario. (...) A rendere instabile e

inadeguata l'incidenza dell'apprendimento è la dipendenza del sapere degli schemi trasmessi d'autorità dal docente, piuttosto che acquisite attivamente nel lavoro didattico interattivo". (Patella, 2012, p. 23)

La prima innovazione che introduce riguarda il rapporto docente-studente e degli studenti tra loro. Mutua la metodologia gruppoanalitica foulkesiana appresa attraverso il training della Group Analytic Society of London (G.A.S.), in campo didattico. Crea i *Free Group Discussion* attraverso cui imposta l'insegnamento universitario sulla base delle dinamiche di discussione degli studenti divisi in piccoli gruppi.

The Teaching Project permette di riconoscere

- ✓ la forte influenza della percezione sull'incisività dell'apprendimento
- ✓ le difficoltà comunicative, espressive, le sedimentazioni della cultura e i pregiudizi conoscitivi che possono influire sull'incisività dell'apprendimento. (cfr. Abercrombie M.L.J., 1984; tr. it. 2003).

#### - **L'esperienza della D.U.G.I. all'Università di Bari**

A partire dal 1992 Maria Giordano, fondatrice e Direttore del C.I.R.La.G.E. fino al 2014 e attualmente Past President, in quanto docente di Filosofia ed Epistemologia delle Scienze Umane presso la Facoltà di Scienze della Formazione, introduce la proposta didattica abercrombiana all'Università di Bari.

Coniuga la sua formazione accademica all'atteggiamento fenomenologico con l'esperienza didattica interattiva promossa dal Teaching Project abercrombiano e con la sua formazione gruppoanalitica come analista didatta presso la Group Analytic Society International of London (G.A.S.I.).

“La prospettiva fenomenologica pone nella condizione mentale di apprendere a spostare l'attenzione su quella che Husserl chiama lo “spazio relazionale” e rendere visibile come questo non sia dato a priori ma richieda di essere istituito e mantenuto” (Giordano, 2011, p. 173).

L'esperienza gruppoanalitica attiva processi di ri-significazione del “gruppo-come-un-tutto” e non come semplice somma di individui che vi appartengono. “Ogni individuo contribuisce alla tessitura e al modellamento del gruppo con i propri tratti distintivi, con i propri comportamenti e le modalità espressive di comunicazione” (Giordano, 2013, p. 100).

L'esperienza didattica interattiva offre le condizioni spazio-temporali, meta-comunicative e comunicative, idonee a costruire lo “spazio relazionale” indispensabile a investire di responsabilità formativa coloro che ne fanno parte.

La D.U.G.I. diviene occasione per “ripensare e denunciare le insufficienze e l’inefficacia dell’insegnamento accademistico tradizionalmente basato sull’unidirezionalità della trasmissione autoritaria del sapere” (Giordano, 2011, p. 173).

## Results

Le esperienze e i campi di applicazione della D.U.G.I. all’Università di Bari nel corso degli anni hanno permesso alla Professoressa Giordano e alle equipe di ricerca del C.I.R.La.G.E., di lavorare qualitativamente sui processi di apprendimento e formazione degli studenti universitari.

Alcune delle esperienze significative riguardano i seguenti campi:

- Corso di Laurea in Scienze dell’Educazione e Formazione per i futuri educatori e formatori;
- Tirocinio pre-Laurea per la formazione degli esperti nella valutazione dei processi formativi;
- Corsi Universitari di abilitazione all’insegnamento della Filosofia nelle Scuole di Grado Superiore .

In quanto ricercatore afferente al C.I.R.La.G.E. ho avuto l’occasione di coniugare il mio impegno di ricerca con l’esperienza didattica universitaria nel Corso di Laurea Specialistica in Scienze dell’Informazione editoriale, pubblica e sociale dell’Università di Bari.

Ho potuto osservare quanto gli studenti specializzandi, futuri operatori ed esperti nel campo della comunicazione mediatica, mass-mediatica e multimediale, avvertono il disagio di una didattica tradizionale improntata sull’acquisizione di informazioni nozionistiche e standardizzate.

Se da un lato esse rispondono a precisi parametri quantitativi di funzionalismo ed efficientismo didattico dall’altro lato a poco o a nulla servono ai fini di una formazione professionalizzante volta all’acquisizione di un atteggiamento di consapevolezza critica delle possibilità di ri-significazione della comunicazione nell’*hic et nunc* della relazione interpersonale, formativa e professionale.

Formare gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell’Informazione editoriale, pubblica e sociale all’atteggiamento fenomenologico mediante la D.U.G.I. diviene condizione necessaria per apprendere a

- riconoscere la processualità costitutiva relazionale che sottende la comunicazione;
- individuare, di volta in volta, i rischi di automatismi insiti nell’applicazione meccanicistica di modelli standard di comunicazione. (cfr. de Mita G., 2011)

## Conclusion

L’esperienza della D.U.G.I. nel Corso di Laurea Specialistica in Scienze dell’Informazione editoriale, pubblica e sociale permette agli studenti (futuri operatori dell’informazione e della

comunicazione) di essere messi nelle condizioni formative di acquisire i parametri teorici fondamentali che permettono di sviluppare il pensiero critico-filosofico in relazione all'analisi della comunicazione in termini di "relazione comunicativa".

Attraverso l'acquisizione del metodo d'indagine fenomenologica, gli studenti sono in grado di riconoscere e risignificare le scelte concettuali che possono agire in forma distorsiva sulla e nella relazione comunicativa e le ricadute operative all'interno dei contesti lavorativi preposti all'informazione e all'editoria.

L'esperienza della Didattica Universitaria Gruppo-interattiva è l'occasione per lo studente di attivare la propria capacità di giudizio circa l'analisi del rischio di confondere la comunicazione con le sue forme pregiudiziali e tecnicistiche.

Permette di acquisire e applicare il linguaggio critico-filosofico ai contesti professionali preposti all'informazione e alla comunicazione.

### References

**Abercrombie M.L.J.** (1984, II ed.), *Anatomia del Giudizio Operativo*, tr. it. a cura di M. Giordano, Saggio Introduttivo di A. Patella, "Gruppoanalisi e Interazione Formativa", FrancoAngeli, Milano 2003;

**AA.VV.** (2006), *Burnout. Seminario Gruppoanalitico Nazionale. Da Franco Fornari precursore alle nuove conoscenze scientifiche*, a cura di M. Giordano, FrancoAngeli, Milano;

**Husserl E.** (1905-1925), *Zur Phanomelogie der intersubjektivitat, Texte aus dem Nachlass*, Husserliana Band XV, Martinus Nijhoff, Netherlands 1973;

**Husserl E.** (1925-1929), *Zur Phanomelogie der intersubjektivitat, Texte aus dem Nachlass*, Husserliana Band XV, Martinus Nijhoff, Netherlands 1973;

**Husserl E.** (1929-1935), *Zur Phanomelogie der intersubjektivitat, Texte aus dem Nachlass*, Husserliana Band XV, Martinus Nijhoff, Netherlands 1973;

**Giordano M.** (2004, II ed.), *Ripensare il processo empatico. Dal contagio empatico al processo di Burnout*, FrancoAngeli, Milano;

**Giordano M.** (2011), *I riduzionismi anti-conoscitivi e anti-scientifici. Il ruolo dell'epistemologo professionista nella ricerca "sul Campo"*, FrancoAngeli, Milano;

**Giordano M.** (2013), *Epistemologia della Gruppoanalisi. A confronto con Malcolm Pines*, FrancoAngeli, Milano;

**de Mita G.** (2007), *Fenomenologia della relazione comunicativa*, Milella, Lecce;

**de Mita G.** (2011), “Il Laboratorio permanente di fenomenologia delle relazioni comunicative: ricerca di base e formazione all'atteggiamento fenomenologico, in AA.VV., *Percorsi e scenari della formazione*, Progedit, Bari;

**de Mita G.** (2012), “Analisi fenomenologica della relazione comunicativa a partire dai Manoscritti husserliani del 1932. Il contributo alla ricerca e alla didattica universitaria”, in AA.VV., *Ripensare l'Educazione*, Pensa MultiMedia, Lecce.